

Attività illegali nella gestione delle risorse forestali: illegalità “dimenticate” ed “emergenti”

TesAF Davide Pettenella, Diego Florian, Mauro Masiero,
Laura Secco, Dragana Stojkovic
DITESAF – Università di Padova

Organizzazione della presentazione

- Risultati dell'indagine su:
 - illegalità “dimenticate”
 - illegalità “emergenti”
- Due domande-chiave finali:
 - Quanto vale il business dell'illegalità nel sistema foresta-legno italiano?
 - Cosa possiamo fare per tentare contrastarlo?

Le illegalità “dimenticate”

- Salute/sicurezza e regolarità del lavoro nelle lavorazioni boschive
- Utilizzo di legname di provenienza estera illegale
- Coltivazione di *cannabis indica* in aree boscate (casi riportati da CFS principalmente in Calabria, Campania, Sicilia; ma anche: Emilia-Romagna, Liguria, Toscana e Lombardia)



Operatori boschivi in Italia: diverse attività, diverse situazioni

Dimensioni settore	Attività prevalente	Professionalità e produttività	Sicurezza	Regolarità	Altro
Operai forestali alle dipendenze dirette di enti pubblici Diverse decine di amministrazioni, 65-70.000 operai	Mantenimento e miglioramento del soprassuoli, rimboschimenti, antincendio	Impieghi non ad alto grado di professionalità e rischio produttività spesso limitata	Problematiche limitate in ragione del preciso quadro di responsabilità dei datori di lavoro	Inquadramento contrattuale regolare	Prevalenza nelle regioni del Sud (85-92% del totale), in particolare Sicilia (30.000 operai) e Calabria (11.200). Forte presenza manodopera stagionale, anche sezionata. Presenza femminile superiore rispetto agli altri ambiti.
Cooperative forestali 500 imprese, 4-6.000 addetti	Mantenimento e miglioramento del soprassuoli, rimboschimenti, taglio ed esbosco	Condizioni molto eterogenee in relazione ai settori di lavoro. In genere più elevate rispetto alla categoria precedente	Condizioni simili a quelle della categoria precedente, ma i ritmi di lavoro più elevati implicano maggiori livelli di rischio	Inquadramento contrattuale di norma regolare, ma influenzato dai volumi di lavoro e dalle condizioni operative delle singole imprese	Presenza significativa di giovani lavoratori. Prevalenza di impieghi a tempo determinato (stagionali)
Ditte boschive 8-9.000 unità locali, 6-7.000 delle quali specializzate, 24-28.000 operai professionali affiancati da un numero imprecisato di addetti non professionali	Taglio ed esbosco	Condizioni variabili in relazione al datore di lavoro (pubblico/privato) e ai contesti di lavoro (furtala/cedue)	Lavoro spesso condotto non nel rispetto delle norme, in condizioni di alta incidenza degli infortuni.	Amplie e crescenti dimensioni del lavoro irregolare, anche mediante ricorso (sfruttamento) a manodopera extracomunitaria	Assenza di lavoratori. Sezionalizzazione degli operatori italiani. Scarsi o nulli livelli di controllo pubblici delle condizioni di lavoro

Fonte: ns elaborazione da Pettenella e Secco, 2004; Manzato, 2004.

Lavoro irregolare in foresta in Italia

	Prelievi di legname (m ³) da...			Impiego nei prelievi di legname da... (n° addetti)			Impiego totale (n° addetti)	
	opera (ISTAT)	ardere (ISTAT)	ardere (ENEA)	opera (ISTAT)	ardere (ISTAT)	ardere (ENEA)	Scenario Min	Scenario Max
Abruzzo	13	148	927	19	412	2.576	431	2.594
Basilicata	3	31	445	5	87	1.237	92	1.24
Calabria	391	203	1.358	543	566	3.775	1.110	4.318
Campania	173	395	1.989	242	1.098	5.525	1.340	5.767
							825	972
							225	070
							389	593
							728	243
							899	687
							1.493	1.493
Italia	3.073	5.150	19.275	4.269	14.308	53.542	18.577	57.811

Stima (scenario Max) = su 1 addetto professionale, 2-3 addetti occasionali, presumibilmente operanti in un contesto di irregolarità

Esempio: da controlli effettuati da CFS su ditte boschive in Toscana nel 2007:
 - 17 su 58 imprese verificate (29%) con irregolarità
 - 41 su 186 persone registrate nei relativi cantieri di utilizzazione (22%) senza contratto di lavoro regolare

“Se dovessimo controllare il rispetto della normativa sulla salute e sicurezza, non ci sarebbe un solo cantiere forestale aperto in tutta Italia” (Funzionario CFS a Convegno organizzato da Sherwood su “Professionalità, Regolarità, Sicurezza del lavoro in bosco” - Arezzo, 30 gennaio 2004)

... ma con qualche esempio positivo

formazione forestale

- * Manuale del boscaiolo (albanese)
- * Manuale del boscaiolo (arabo - prima parte)
- * Manuale del boscaiolo (arabo - seconda parte)
- * Manuale del boscaiolo (italiano)
- * Manuale del boscaiolo (rumeno)
- * Manuale del boscaiolo (serbo)

Legname illegale: un problema globale, con dati e percezioni differenti

Country	Government estimates	International organisations' estimates	Others
Bulgaria	1%	5-15% (WB) 10-25%	45%
Indonesia	2-73%	60%	80%
Malaysia	5%	5% (but imports more)	
Russia	5-10%	10-25%	10-70%

Fonte: http://www.mcpfe.org/system/files/u1/meetings/05/II/D_Brack.pdf

Impatto significativo sulle politiche:

- FLEGT (Regg. 2173/2005 e 1024/2008): 7 aree d'intervento, tra cui VPA tra paesi produttori e UE (6 + 4)
- EUTR (Reg. 995/2010): Due Diligence degli operatori

Le responsabilità dell'Italia nel commercio internazionale di legno illegale (ISPRA, 2009)

Premesse:

- Italia: 6° importatore mondiale di legno
- 2° importatore europeo di legno (dopo UK)
- 1° importatore di legno dai Balcani e sud Europa
- 2° importatore europeo di legno tropicale

L'Italia è il 1° *partner* commerciale per l'export di Camerun, Costa d'Avorio, Romania, Bosnia ed Erzegovina, Albania e Serbia

Italia: 1° importatore mondiale di legna da ardere
4° importatore mondiale di *chips*
1° importatore europeo di *pellet* ad uso residenziale

Stima import di legno illegale in Italia

Paesi	% stimata IL	Import Totale			Stima IL Totale eccesso			Stima IL Totale difetto		
		Legno	Pasta&Carta	L. da ardere e chippato	Legno	Pasta&Carta	L. da ardere e chippato	Legno	Pasta&Carta	L. da ardere e chippato
Albania	80%	302	0	7.752	272	0	6.977	272	0	6.977
Bolivia	80%	2.340	0	0	15.872	0	0	1.872	0	0
Bosnia Erzegovina	30% - 50%	25.041	397	217.196	12.524	199	103.639	7.514	119	65.159
Brazilia	20% - 47%	77.452	604.924	96.962	36.402	284.314	45.572	15.490	120.985	19.392
Bulgaria	<1% - 45%	68.814	19.498	13.663	30.966	8.774	6.148	688	195	137
Camerun	8% - 56%	127.358	0	0	63.078	0	0	11.462	0	0
Colombia	42%	0	54	0	0	23	0	0	23	0
Estonia	1% - 50%	19.455	11.185	433	9.728	5.593	217	195	112	4
Fin										1
Geo										0
Gha										23
Gha										0
Ind										0
Ind										0
Lin										1
Mac										0
Mai										0
Mez										0
Mys										0
Ser										1.590
Slo										884
Tur										0
Tot										93.878
Tot										4.57%
% (1) su (2)		10,88%	13,42%	19,52%						
Valore import (US\$) (3)		536.260.528	670.954.392	30.483.685	262.994.711	264.810.722	13.735.952	127.829.656	112.795.344	7.239.470
Valore Totale import Italia (1.000 US\$) (4)		(D)	(E)	(F)	% su (D)	% su (E)	% su (F)	% su (D)	% su (E)	% su (F)
		3.355.694.997	4.549.211.002	137.158.984	7,84%	5,82%	10,01%	3,81%	2,48%	5,28%
% (3) su (4)		15,86%	12,98%	22,23%						

Legno illegale importato in Italia:

- in quantità: 7-10% del legno importato totale
- in valore: 1,3 - 2,8 Miliardi di €

Un impatto significativo:

- Applicazione Reg. EUTR (995/2010) in Italia (marzo 2013)?

Le illegalità "emergenti"

- Riciclaggio di denaro "sporco" (→ Sud e Centro IT)
 - acquisto di lotti boschivi (a prezzi gonfiati, in aste pubbliche)
 - appalti utilizzazioni boschive (ogni appalto, almeno 5.000 € di pizzo – Rapporto Ecomafie Legambiente, 2010)
- Commercializzazione illegale di imballaggi in legno
- Raccolta e commercializzazione di funghi e tartufi
- Doppio conteggio ed evasione fiscale nella commercializzazione di Crediti di Carbonio
- *Pellet* da legname trattato o contaminato
- Dichiarazioni mendaci su certificazioni e prodotti legno-carta certificati (es. abusi uso dei marchi)

Illegalità nel settore imballaggi in legno

- 1) Pallet marchiati ma non conformi
- 2) Importazione pallet da Est Europa (provenienza illegale?)



- 3) Fiorente mercato nero dei pallet:

Si stima che 30% dei cicli di utilizzo annui dei pallet in Italia sia gestito illegalmente, prezzo medio 5,50 €/pallet (Fava et al. 2009): IVA evasa ca. 400 M €/anno
In più, aumento costi per industria e distribuzione e conseguente rischio di aumento domanda pallet illegali; riduzione prezzi fino al 25%; riduzione efficienza uso risorse

Fonte: Assoimballaggi, 2006

Illegalità nel settore funghi e tartufi

1) **Evasione fiscale** dei commercianti e trasformatori di funghi tramite auto-fatturazioni maggiorate:

- raccoglitori di funghi: "regime di esonero" se volume affari max 2.580 € (7.750 € se in comuni montani <1.000 abitanti e simili);
- acquirenti: autofatturazione distinta nel registro acquisti, possibilità di detrarre IVA



2) **Riciclaggio di denaro sporco**: acquisto di funghi a prezzi superiori alla media in Balcani, Europa CO, Svezia, Finlandia; poi rivenduti altrove (dopo eventuale triangolazione)

3) **Terfezie vendute come tartufi**: funghi ipogei, da Cina e Maghreb, frode commerciale ed agroalimentare (fonte: Assotartufai)

Illegalità nel mercato dei crediti di Carbonio 1/2

Nell'ambito del mercato regolamentato (Protocollo di Kyoto), Italia deve ridurre emissioni da 519 MtCO₂ (1990) a 491 MtCO₂ entro 2012 (nel frattempo, aumentate!) - distanza dal **target** di riduzione (-6,5% rispetto al 1990): 1,1%

Ancora da compensare: 5,7 MtCO₂

← ruolo di estrema importanza assegnato ai **sink** forestali: 16,5 MtCO₂

← 6,3 MtCO₂ aumento stock di C da afforestaz./riformestaz. (art. 3.3),

← **10,2 MtCO₂ aumento stock di C da gestione forestale (art.3.4) (2% del 6,5%)!**

Paese	M t CO ₂ eq	% rispetto al totale UE	% rispetto al target nazionale 1990
Austria	0,7	1,7	0,9
Belgio	0,0	0,0	0,0
Danimarca	2,2	5,2	3,2
Finlandia	0,6	1,4	0,8
Francia	4,1	9,7	0,7
Germania	4,5	10,6	0,4
Grecia	1,2	2,8	1,1
Irlanda	0,2	0,5	4,0
Italia	10,2	24,1	2,0
Lussemburgo	0,0	0,0	0,0
Olanda	0,1	0,2	0,1
Portogallo	4,7	11,1	7,7
Spagna	5,8	13,7	2,0
Svezia	2,1	5,0	3,0
Regno Unito	4,0	9,4	0,5
EU-15	42,4	100	1,0

→ vendita di Crediti da investimenti forestali in Italia, già automaticam. inclusi nel Registro nazionale dei **sink** forestali, sul mercato volontario: **rischio di doppio conteggio**

Fonte: Commissione Europea, 2009. Sulla base degli inventari e proiezioni degli Stati

Illegalità nel mercato dei crediti di Carbonio 2/2

1) **Rischio di frode fiscale**:

evasione fiscale per ca. 5 Mld € complessivi nella compravendita di Crediti di C (non da progetti forestali) sul mercato Europeo (EU *Emission Trading Scheme*): **21 persone indagate in Italia, 500 M €** (Interpol, 2010)

→ secondo l'Interpol, in assenza di adeguati meccanismi di garanzia e trasparenza, l'immissione massiccia di Crediti di C da progetti forestali potrebbe favorire l'aumento di frodi (Fern, 2009)

Tesi "Zero Carbon Emission"

48 € per 0,92 t = 52 €/t



La dimensione economica di questa illegalità

Attività illegale	Valore stimato (M Euro)*	% su Totale*	Fonte
Incendi dolosi e colposi (4)	215.6	15.6-6.2%	AIB, 2008, WWF, 2008 CFS, 2010
Commercio illegale animali e piante (CITES)	3	0.2-0.1%	CFS, 2011a
Evasione fiscale per vendita irregolare legna da ardere (5)	126 - 176	9.2-5.1%	Ns. stime su dati Istat, anni vari
Import legno illegale	934 - 2.658	66.7-77.0%	ISPRA, 2009
Evasione fiscale commercio irregolare <i>pallet</i>	100 - 396	7.2-11.5%	Assoimballaggi, 2006; Fava <i>et al.</i> , 2009
Evasione fiscale per sovrapproduzione raccolta funghi (6)	1.3 - 1.7	0.1%	Ns. stime su dati Istat, anni vari
Totale	1.379,9 - 3.450,3	100%	

→ Valore complessivo (stima) ca. 1.380-3.450 Milioni di €

→ Difficoltà reperire dati organici, mancanza fonti ufficiali

Cosa fare? Le buone prassi

- **Trasparenza nella spesa pubblica** (investimenti, operai forestali, partecipazioni pubbliche su aziende biomasse, ...)
- **Organizzazione centralizzata e controllo aste**
- **Albi e patentini** per ditte boschive e procedure autorizzative ai tagli coordinate tra Regioni
- **Controlli normativa sul lavoro** delle ditte boschive
- **Associazionismo** - supporto alle Organizzazioni di Monitoraggio per attuazione EUTR Reg. 995/2010
- **Protocolli d'intesa tra operatori nel settore**: definizione degli strumenti di controllo, implementazione e *reporting*

Possiamo sperare in un Paese "normale" in cui le foreste siano valorizzate in forma responsabile?



Rapporto finale disponibile nel sito:
<http://www.euscore.eu>

Questa presentazione anche nel sito:
<http://www.tesaf.unipd.it/pettenella/>

